

OLTRE L'OSTACOLO

04
Dicembre 2019



Laluna
Onlus impresa sociale



Grazie a

Giuseppe Iacovelli
Costantino Castellarin
Company Plasa
Pro Casarsa della Delizia
Eduardo Caturano
Pasqualina Caturano
Paola Milocco
Maria Iacovelli
Patrizia Cristante
Luisa Menis
Italo Bortolussi
Studio Danza Aurora

Redazione e stampa
Associazione "Laluna"
via Runcis, 59
San Giovanni di Casarsa (PN)
t / f 0434 871156
associazione.laluna@gmail.com
www.lalunaonlus.it

Direttore responsabile
Damiano Beltotto

Coordinamento di redazione
Anna Barbeta

Provider editoriale
Nove34 Srl

Stampa
Pixarprinting

Pubblicazione trimestrale
Tribunale di Pordenone
N° 1539 del 05/12/98

Sommario Anno IV - Dicembre - n° 4

- 4 Arrivare per ripartire
- 7 Interventi assistiti con gli animali
- 8 Le vacanze estive tra spazi di autonomia, amicizie e ruoli
- 10 Speciale Maratoluna 2019
- 14 Laboratori ed eventi a tema, tutti entusiasti di ortoattivo
- 16 La strada nuova
- 18 Dalla Sicilia a Casarsa per Lalunanuova 2.0
- 20 Oltre il concetto di diagnosi
- 22 Salvatore La Manna: una storia d'amore e di sport

OLTRE L'OSTACOLO



Superare le etichette per dare attenzione alla persona

Di Francesco Osquino

È doveroso ringraziare le oltre mille persone che ci hanno emozionato con la loro presenza all'inaugurazione de Lalunanuova 2.0, oltre a tutti coloro che non hanno potuto esserci ma che con una lettera, un messaggio, un dono hanno voluto testimoniare la loro vicinanza. Oltre all'emozione, l'altro sentimento che mi anima è quello dell'orgoglio, sono veramente orgoglioso di rappresentare questa bella associazione di volontariato che in questi anni e soprattutto in questa circostanza ha dimostrato la sua forza, la sua solidità e la sua passione. In questi mesi volontari e tutte le persone che lavorano per Laluna si sono prodigate sia nello sviluppo dei progetti per la costruzione del sogno de Lalunanuova, sia materialmente mettendo a disposizione il proprio tempo, oltre alle proprie idee. E' stato senz'altro un percorso faticoso ma avvincente che ha coinvolto in vari modi tutti i volontari e le persone che lavorano per Laluna.

L'inaugurazione ha rappresentato il punto di arrivo delle opere edili, ma come era solito dire Baden Powel (fondatore degli scout ai quali Laluna deve le sue radici) si arriva per partire. Da qui infatti partiranno nuovi progetti, nuove sfide e nuove opportunità per le persone che hanno iniziato ad abitare e vivere su Laluna.

Per certi versi questo posto può proprio rappresentare una luna, quella luce che, soprattutto nelle notti di luna piena, riesce ad illuminare il cammino e la strada.

A volte la vita delle persone è buia, Laluna può essere quella piccola e debole luce nella notte che permette di intravedere la strada. La luce del giorno, la nuova alba, sarà il frutto del sacrificio e del lavoro che la persona, accettando questa sfida, riuscirà a far sorgere.

A tutte queste persone ed ai loro famigliari che lavorano quotidianamente con caparbietà, impe-

gno, dedizione e fatica per poter raggiungere traguardi insperati ed andare oltre i propri limiti, va tutta la nostra ammirazione.

Pierluigi Capello, poeta e scrittore friulano, in un suo libro scrive: "Ognuno di noi porta in sé un limite che è anche una soglia. Delle colonne d'Ercole che rappresentano l'invito a essere superate!"

Lo scopo de Laluna è quello di aiutare le persone a trovare gli strumenti e la forza per superare quelle colonne d'Ercole.

Per fare questo dobbiamo guardare alle persone ed allontanare le etichette che spesso vengono loro affibbate, dobbiamo andare oltre alle diagnosi che distruggono i destini delle persone. Allontanarsi dalle etichette vuol dire credere e dare fiducia alle persone al di là dei limiti, superare quelle colonne d'Ercole. Laluna si adopera affinché le persone possano essere liberate, riappassionarsi, permettiamo loro di stupirci ed incredibilmente ci stupiscono sempre.

Le nostre progettazioni hanno la forza di spezzare il bisogno di avere bisogno, passare dalla dipendenza all'interdipendenza, creare nuovi cittadini. Ognuno di questi nuovi cittadini è un fiore che sboccia, che profuma, che inebria ed il compito de Laluna non è nient'altro che quello di fare da giardiniere, potare ed aiutare a crescere stando affianco ma senza sostituirsi.

Concludo ricordando le parole di Don Luigi Ciotti che recentemente ha ricordato l'importanza di essere sognatori, perché i sognatori sono realisti, inseguire i propri sogni infatti ci porta a concretizzarli e quindi chi sogna e si adopera per la realizzazione del proprio sogno non è solo un sognatore ma anche un grande realista.

Laluna non smetterà certo di sognare ed inseguire i propri sogni.



ARRIVARE PER RIPARTIRE

Alcune immagini dell'inaugurazione del progetto Lalunanuova 2.0, che si è tenuta la mattina del 28 Settembre 2019

Di Elena Antonel

Un'occasione per aprire le porte alla visita dei nuovi spazi, ma anche un momento per ritrovarsi dopo un cammino lungo vent'anni, che ha portato alla realizzazione di un nuovo capitolo.

Non si è scelto il classico taglio del nastro, ma un portale di legno sul quale imprimere le tracce di chi c'è, di chi c'è stato e di chi ci sarà. Volontari, abitanti della Cjasaluna, cittadini, familiari, nuovi arrivati: tutti protagonisti di questo presente in cui più che mai si coglie l'importanza delle diverse parti che compongono l'Associazione.

Numerosi gli interventi sul palco, a cominciare dal Presidente de Laluna Francesco Osquino, dal progettista educativo Daniele Ferraresso e dalla direttrice Erika Biasutti, per passare poi ai grandi "partner" di questo progetto: l'Azienda Sanitaria (con diversi presenti, tra cui Pamela Franceschetto, Carlo Francescutti e Lisa Gollino), la BCC pordenonese rappresentata dal direttore generale Gianfranco Pilosio, la Fondazione Friuli con il presidente Giuseppe Morandini e il Comune di Casarsa della Delizia con il sindaco Lavinia Clarotto.

Soprattutto, un momento di festa, con rinfreschi curati in collaborazione con le Associazioni del territorio, e con l'intrattenimento musicale della EmFaber Band.







INTERVENTI ASSISTITI CON GLI ANIMALI

Come funziona la pet therapy.
Anche gli animali devono essere formati

Di Gianni Mascherin e Alice Spagnol

“Interventi Assistiti con gli Animali” (I.A.A.) è la modalità corretta di definire le attività educative, ludiche o terapeutiche che comunemente sono conosciute con il termine “pet therapy”. A partire dal 2015, infatti, una specifica legislazione ha stabilito non solo la denominazione corretta di tali attività, ma anche che i professionisti impegnati in tale campo debbano avere una formazione specifica e che le equipe di lavoro abbiano necessariamente al loro interno delle figure ben definite come il responsabile di progetto, il referente dell’intervento e il coadiutore dell’animale. Non tutti gli animali, inoltre, possono essere impiegati. Accanto alla formazione generale, infatti, è necessario che vi siano dei corsi specifici ed abilitanti sul singolo animale e, ad oggi, essi sono presenti solo per cani, gatti, conigli, cavalli ed asini. I corsi abilitanti riguardano i professionisti che operano con l’animale ma anche l’animale stesso deve essere esaminato da un medico veterinario abilitato e formato negli I.A.A. che ne certifica l’idoneità ad operare in tali contesti e per questo tipo di attività. Il ruolo degli animali, inoltre, deve essere visto come quello di co-terapeuti o co-educatori e non di mero mezzo per raggiungere gli obiettivi del progetto. Per queste ragioni è necessario tenere in considerazione lo stress dell’animale ed osservare anche il suo benessere fisico ed emozionale e preservarlo, sia per motivi etici e morali ma anche per una buona riuscita degli interventi. Questa premessa generale sugli interventi assistiti con gli animali serve per fare un po’ di chiarezza sull’argomento poiché all’interno del progetto “Lalunanuova 2.0” l’associazione ha deciso fortemente di iniziare anche questo tipo di azioni educative. Per fare questo, alla luce di quanto detto, una parte dell’equipe educativa dell’associazione Laluna ha dovuto conseguire le qualifiche abilitanti ad operare a redigere progetti in tali contesti. Gli interventi assistiti con gli animali hanno una valenza educativa importante e riconosciuta e possono essere suddivisi in attività prettamente educative, in attività ludiche (fruibili sia in maniera individuale che di gruppo) e attività terapeutiche (fruibili in maniera individuale anche se è possibile creare dei gruppi di lavoro). Venendo ai soggetti con cui è possibile operare, essi sono diversi poiché sono in molti a poter trarre beneficio da que-

sto contatto educativo con gli animali. In primo luogo vi sono i bambini in età prescolare e scolare, seguiti dagli anziani, dalle persone con disabilità sia fisica che intellettuale e proseguendo con le donne in gravidanza e con le neo mamme. Se ogni singola categoria di persone, per ovvie ragioni, ha delle peculiarità specifiche con degli obiettivi tarati e diversificati (tali attività possono ad esempio favorire e contribuire al recupero della memoria negli anziani), si possono tuttavia delineare dei tratti comuni a tutti. Prendersi cura dell’altro, e in particolare di un animale, facilita infatti l’espressione delle emozioni e può essere un canale importante da sperimentare in quei soggetti maggiormente in difficoltà in questo senso. In questa ottica l’animale, indirizzato e guidato da un professionista, può essere un importante facilitatore e può aiutare le persone a portare fuori vissuti che altrimenti non verrebbero a galla. Relazionarsi con un animale, inoltre, aiuta ad avere un contatto con la natura che spesso viene perso e ad azionare dei sensi che nella pratica quotidiana possono essere poco esplorati. Un animale, infatti, non parla e per capire come relazionarsi con esso e quali risposte dà ai nostri stimoli è necessario prestare attenzione al non verbale, al tatto e all’olfatto. Se questi discorsi valgono in linea generale, ora ci sembra opportuno però entrare nello specifico dell’offerta che Laluna offre in questo campo. Per ora gli animali con cui si sta lavorando sono gli asini e il setting di lavoro è quello del recinto accanto agli orti della luna nuova. In ogni attività educativa, infatti, il setting è una parte fondamentale e la sua preparazione e cura fa la differenza rispetto alla riuscita o meno di un intervento. Le attività con gli animali non fanno differenza, anzi, necessitano ancora maggiormente di spazi adeguati e di un clima rilassante che permetta loro di essere a proprio agio e di trasmettere questa serenità all’altro. Le attività proposte sono invece di carattere educativo e ludico. Le prime hanno riguardato principalmente persone con disabilità presenti nella comunità Cjasaluna e i bambini fruitori del centro gioco pollicino e frequentanti l’asilo nido “La tua casetta magica” e la scuola materna “Monsignor Jop” di S. Giovanni di Casarsa. Le attività ludiche hanno, invece, un più ampio respiro essendo rivolte alla cittadinanza organizzando

ad esempio giornate specifiche (in occasione della Maratoluna o di halloween ad esempio). Tra gli obiettivi di tali attività, oltre a quelli caratteristici e specifici che riguardano i singoli progetti, ve ne sono anche altri che si inseriscono perfettamente nella filosofia di lavoro e al pensiero che sta dietro a tutte le attività del Laluna. Scopo degli interventi con la comunità è, anche, quello di far vedere all'esterno le capacità e le

potenzialità delle persone con disabilità se opportunamente stimolate e se viene data loro la possibilità di mettersi in gioco, togliendole dall'ottica assistenzialista che spesso le accompagna. Per questo motivo si stanno testando capacità ed interessi di alcuni abitanti della comunità Cjasaluna che divengono non solo fruitori ma anche veri e propri protagonisti delle attività assistite con gli animali.

LE VACANZE ESTIVE TRA SPAZI DI AUTONOMIA, AMICIZIE E RUOLI

Come sono andate le vacanze estive? Tanti traguardi raggiunti da portare con sé anche nel periodo invernale

Di Giulia Savoia

Nell'articolo di maggio avevamo approfondito il tema dei tavoli di rappresentanza funzionali per l'organizzazione delle vacanze. A partire da questo nuovo metodo di lavoro, si possono fare diverse considerazioni sulle opportunità sia in termini di autonomia e autodeterminazione, ma anche di relazioni e conoscenze, che l'esperienza estiva ha avviato.

I mesi precedenti a quelli estivi, come già accennato, sono stati fondamentali per la conoscenza tra i partecipanti ai diversi progetti de LaLuna, che prima non avevano avuto molte occasioni di incontrarsi. Infatti, oltre alle riunioni tra rappresentanti, sono stati organizzati due weekend propedeutici alla vacanza sia al mare sia in montagna. L'equipe di educatori ha fornito gli strumenti necessari per supportare i gruppi in questa prima fase, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, sia quelli emotivi e relazionali. L'obiettivo era quello di instaurare i primi legami, fare esperienza dei mezzi di trasporto e del tragitto, conoscere il posto, orientarsi e poter quindi preparare la vacanza in prima persona, sulla base di queste brevi esperienze.

Ma quindi, come sono andate le vacanze?! Il gruppo di Sacile si è diviso tra mare e montagna, c'è chi ha preferito rilassarsi passeggiando intorno al lago di Barcis e chi, invece, prendendo il sole in riva al mare. In entrambi i casi è sicuramente stata una settimana all'insegna del relax!! Ma non solo!

Un esempio concreto di buona riuscita è la scelta fatta dal gruppo diretto a Barcis che, dopo aver sperimentato i weekend, ha deciso di non partire per la settimana con un'organizzazione specifica, ma di voler essere LIBERO DI SCEGLIERE sul momento come e con chi trascorrere la giornata. C'è stato quindi chi ha riposato in appartamento, chi ha partecipato agli eventi proposti dal luogo, chi invece ha predisposto il soggiorno con musi-

ca e luci per poter ballare tutti insieme la sera. Altro elemento significativo è stata la presenza educativa ridotta a qualche giornata e l'importante presenza di un gruppo di volontari che ha voluto condividere alcuni momenti con loro garantendo una vera e propria vacanza all'insegna dell'autonomia!

Questo sistema ha anche favorito la socializzazione, dando una risposta alla necessità di conoscere persone nuove espressa da alcuni dei corsisti: come accade a ciascuno di noi si sono scoperte persone simili, con le stesse passioni, altre troppo diverse e meno affini. Si è potuto dunque scegliere con chi instaurare un rapporto di amicizia e con chi invece mantenere una semplice relazione di conoscenza. Amicizie che si sono mantenute anche nei mesi successivi, tra chiamate e inviti ad uscire oppure a bere un caffè a casa propria.

Aspetto da non sottovalutare, in quanto, come affrontato nell'articolo precedente, una delle difficoltà per le persone con disabilità è anche quella di poter instaurare delle vere e proprie relazioni con i pari.

Anche il sistema dei rappresentanti continua ad essere attivo e ad incontrarsi. Una delle ultime occasioni, ad esempio, è stata l'inaugurazione dei nuovi appartamenti a San Giovanni di Casarsa. Il gruppo si è riunito nuovamente per rendersi partecipe all'organizzazione e facendo da portavoce con i propri coinquilini; responsabilizzandosi così non solo su temi che coinvolgono loro in prima persona, ma anche su momenti importanti che riguardano l'Associazione di cui fanno parte.

Si può quindi affermare che la vacanza, frutto di una importante progettazione, sia stata un trampolino di lancio per creare una rete di socializzazione ed esercitarsi nell'assumere dei ruoli specifici all'interno dei gruppi di partecipanti dei nostri progetti, che, negli ultimi mesi, ha continuato a rafforzarsi.

POSSO
PARLARE
UNA
COSA?

Un passo indietro, poi sempre avanti

Album curato dall'Associazione





SPECIALE MARATOLUNA 2019

Si è tenuta il 29 Settembre la Maratoluna 2019, appena un giorno dopo l'inaugurazione del progetto Lalunanuova 2.0.

Tante le novità di questa speciale edizione, tra cui un percorso a ritroso nella storia de Laluna lungo il tragitto della camminata, tramite immagini e ricordi esposti, e tante attività nell'area verde, con laboratori per bambini negli orti e con le asinelle.

Come da tradizione, pastasciuttata finale sotto i gazebo allestiti nel cortile della Cjasaluna, in una cornice questa volta rinnovata.





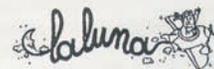
CAMMINANDO VERSO LALUNA NUOVA 2.0

posa prima pietra Cjasaluna



L'associazione "Laluna"
è lieta di invitarvi alla
Posa della prima pietra
della nuova Comunità Alloggio
"Cjasaluna Paola Fabris"

Domenica 2 febbraio 2003
alle ore 11.30
in via Runcis a San Giovanni



PROGRAMMA INDICATIVO DEI LAVORI DELLA CASA DI VIA RUNCIS

- 18 marzo: È stato fatto il getto di calcestruzzo del solaio al primo piano
- 10 - 15 aprile: Getto di calcestruzzo al solaio del secondo piano
- Fine maggio - giugno: Posa del solaio di copertura in legno
- Fine luglio: Completamento delle opere al grezzo (copertura fabbricato accessorio e parete interne)
- Metà ottobre: Impianti idro-termo-sanitario ed elettrico
- Fine anno: Termine intonaci interni ed esterni
- Gennaio 2004: Realizzazione caldaie
- Febbraio 2004: Posa dei pavimenti (esclusi parchetti in legno)
- Inizio marzo: Serramenti interni ed esterni
- Marzo: Pitture interne
- Marzo - Maggio: Opere esterne (fognature, parcheggi, marciapiedi)
- Maggio: Posa parchetti e ultime opere di finitura
- Luglio 2004: **...Fine lavori**





LABORATORI ED EVENTI A TEMA, TUTTI ENTUSIASISTI DI ORTOATTIVO

I prodotti naturali e gli animali sono stati l'occasione per coinvolgere il territorio

Di Elena Antonel

Oltre alle consuete attività di cura del verde, semina e raccolta, e pet therapy, alcune belle iniziative hanno coinvolto recentemente Ortoattivo.

La prima è stata la lavorazione della lavanda con gli anziani del Centro Alzheimer di Casarsa, con cui da tempo è in atto una collaborazione. Questa volta sono stati i ragazzi di Ortoattivo ad essere ospiti del Centro, per estrarre dalla lavanda raccolta ed essiccata i semi profumati, con cui sono stati poi realizzati dei sacchetti per l'ambiente. La condivisione di questo compito ha dato vita a una mattinata diversa, che ha rafforzato l'interscambio e la relazione tra le persone coinvolte.

Ortoattivo è stato anche protagonista della Maratona 2019. Sono stati infatti realizzati dei laboratori di "arte con la natura", in cui i bambini hanno potuto sperimentare la realizzazione di piccole opere d'arte con elementi della natura quali foglie, piume, semi, paglia, legnetti, tutti oggetti in grado di stimolare creatività e abilità; nel recinto delle asinelle, poi, si sono tenuti veri e propri percorsi, giochi, letture: laboratori rivolti ancora una volta ai bambini, per stimolarli alla scoperta degli animali.

Sempre in tema asinelle, a fine Ottobre si è svolta un'entusiasmante festa di Halloween dedicata alla scoperta del mondo dell'asino, questa volta in una suggestiva atmosfera "da brivido". Viste le numerose richieste di adesione, l'iniziativa è stata riproposta anche in un secondo appuntamento. Grande entusiasmo dei più piccoli, che hanno potuto festeggiare Halloween, la festa che segna la fine della stagione "luminosa" e l'inizio di quella più oscura, in modo originale e educativo, condividendo tra le altre cose anche una merenda naturale preparata coi prodotti di Ortoattivo.



Ortoattivo



LA STRADA NUOVA

Laluna celebra i suoi 25 anni con un convegno e una speciale serata al Teatro Pasolini di Casarsa

Di Erika Biasutti

A Laluna amiamo festeggiare i compleanni e il 12 Novembre 2019 gli auguri li abbiamo fatti proprio all'Associazione che ha compiuto 25 anni. Non potevamo sperare in un'occasione migliore per proporre degli appuntamenti che ci permettessero di ricordare questo passaggio importante e nel contempo di promuovere i temi a noi cari.

Il weekend del 8-9 Novembre è quindi stato caratterizzato da due iniziative diverse ma connesse tra loro, che ci hanno consentito di rivolgerci a target diversi, uno più tecnico e interessato da vicino al tema della disabilità, l'altro più generalista.

Il pomeriggio dell'8 e la mattina del 9 Novembre, si è tenuto presso la nuova sala polifunzionale dell'Associazione Laluna, in Via Runcis a San Giovanni di Casarsa, l'appuntamento ormai consueto con la divulgazione culturale, con il convegno "La strada nuova – Protagonisti di storie di vita possibili". Il convegno, la cui idea è stata sviluppata dal progettista educativo de Laluna Daniele Ferraresso, è stato costruito con l'obiettivo principale di mettere al centro i protagonisti della storie, uomini e

donne che condividono con Laluna il proprio percorso di crescita personale. Attraverso le loro storie, raccontate dalla loro voce – live o attraverso interviste registrate- i numerosi esperti che sono intervenuti, hanno sviluppato e teorizzato con dei chiari riferimenti alla teoria del ciclo di vita applicato alle persone con disabilità.

Si è spaziato pertanto tra diversi temi che hanno permesso di analizzare passaggi critici nel ciclo di vita della persona: la famiglia, la coppia, il distacco ma anche la maternità, l'abbandono, il cambiamento.

Il convegno è stato organizzato in due sessioni: quella pomeridiana si è pregiata della partecipazione della



psicologa e psicoterapeuta familiare Orietta Sponchiado, del medico reumatologo Giorgi Siro Carniello e della responsabile infermieristica Annamaria Mezzarobba, entrambi coinvolti in prima linea nel progetto D.A.M.A. dell'Aas5, del Direttore dei servizi socio sanitari dell'Ulss2 di Treviso, Georges Luis Del Re, e di Elena Bortolotti, docente di pedagogia e didattica speciale presso l'Università di Trieste; nella sessione del mattino successivo si sono susseguiti invece Carlo Francescutti, responsabile Sil dell'Aas5, Carlo Lepri psicologo di fama nazionale e Silvia Gusso, psicologa e coordinatore tecnico del Servi-



zio per le transizioni dell'Aas5.

A completare il percorso di riflessione e formazione e, ad unirli tra loro, dei momenti artistici che hanno declinato attraverso pittura, letteratura, musica e danza i passaggi tematici degli incontri.

I racconti dei protagonisti hanno avuto un moderatore d'eccellenza, il giornalista Domenico Pecile, che ha sapientemente accompagnato i racconti con attenzione e sensibilità ma senza la "deformazione professionale dell'educatore" con l'intenzione di restituire al pubblico una dimensione di realtà senza alcuna forzatura. Di contorno, a ribadire dei principi fondamentali sui quali costruiamo le progettazioni, alcuni pannelli sui quali sono stati stampati degli articoli particolarmente significativi della Convenzione Onu per i diritti delle persone con disabilità.

A rafforzare i temi proposti durante il convegno e le tesi che l'Associazione da sempre propone rispetto al diritto all'autodeterminazione, al diritto di scelta e all'adultità, una testimonianza d'eccezione, quella della ballerina e artista Simona Atzori che ha tradotto in gesti il significato delle parole nello spettacolo tenutosi al Teatro Pasolini venerdì sera "Tra arte e danza con Simona Atzori".

DALLA SICILIA A CASARSA PER LALUNANUOVA 2.0

Oltre cento partecipanti
per una speciale cena a tema

Di Elena Antonel



Un'iniziativa di raccolta fondi letteralmente «fuori dal comune» quella realizzata in sostegno de Lalunanuova 2.0 lo scorso 20 Settembre, proprio alla vigilia dell'inaugurazione del progetto. L'Associazione Laluna ha infatti ospitato nella sua nuova sala polifunzionale una cena a tema, a cura del prestigioso chef siciliano Salvatore Baggesi e dei suoi collaboratori Ahmed Basha e Mario Cicero, atterrati a Casarsa dal comune di Castelbuono, in provincia di Palermo, per proporre un menù ricercato dai tipici sapori siciliani. Particolarmente sensibili ai temi sociali e alla realizzazione di iniziative di questo tipo, Baggesi e il suo staff hanno portato anche la loro filosofia: quella di una cucina orientata alla tradizione e alla qualità, al locale e al salutare.

Entusiasmante la risposta del pubblico, che con oltre centoventi partecipanti ha offerto a Laluna non solo l'occasione di raccogliere risorse materiali attraverso le quote dei partecipanti, devolute al progetto Lalunanuova 2.0, ma anche volti nuovi e la curiosità di chi, ispirato dalla proposta gastronomica e dall'originalità dell'evento, è entrato per la prima volta in contatto con l'Associazione scoprendone i valori e gli obiettivi. Obiettivi di inclusione su più livelli, perseguiti nel dialogo attivo con il territorio, con la cittadinanza

e con le istituzioni, le porte aperte verso l'esterno.

Proprio in questo senso, la serata si è arricchita di un significato in più. Con la partecipazione dei sindaci Lavinia Clarotto e Mario Cicero, rispettivamente di Casarsa e Castelbuono, si è concretizzato infatti un vero e proprio gemellaggio tra Comuni, un'asse Nord-Sud che ha portato alla luce come obiettivi sociali condivisi ed elementi del quotidiano quali la buona tavola possano diventare motivo di vicinanza, d'incontro, di scoperta di un tracciato comune.

Molto bello il clima che ha accompagnato la serata: in cucina gli chef si sono scoperti a collaborare con i volontari de Laluna, camerieri per una sera; in sala gli ospiti hanno potuto fare la reciproca conoscenza, tra una portata e l'altra. Un divertente brindisi in siciliano, insegnato a tutti dallo chef, ha chiuso la festa.



Laluna *nuova 2.0*

Onlus impresa sociale

Raccolta fondi

Una sfida importante!

Sostieni anche tu l'associazione Laluna

10183598

c/c postale

(intestato all'associazione di volontariato Laluna onlus)

IT90T08356648100000000014366

Codice Iban

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese



5x1000

Ci puoi sostenere anche con il 5x1000 dell'IRPEF.
Il nostro codice fiscale è **91036070935**

10183598

c/c postale

(intestato all'associazione di volontariato Laluna onlus)

IT90T08356648100000000014366

Codice Iban

Banca di Credito Cooperativo Pordenonese

Laluna
Onlus impresa sociale

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LALUNA ONLUS IMPRESA SOCIALE
VIA RUNCIS, 59 - 33072 CASARSA DELLA DELIZIA (PN) - T 0434 871156
ASSOCIAZIONE.LALUNA@GMAIL.COM - WWW.LALUNAONLUS.IT

SEGUICI ANCHE SU  @LALUNAONLUS



OLTRE IL CONCETTO DI DIAGNOSI

Non si lavora per cambiare la persona ma per creare delle esperienze che la aiutino, se vuole, a cambiare

Di Daniele Ferraresso

Come avviene la conoscenza della persona con difficoltà nel circuito dei nostri servizi? Molto spesso capita che attraverso strumenti quali equipe multidisciplinari, unità valutative o altri strumenti previsti nei territori, venga presentata e letta la diagnosi della persona candidata. Questo è un imprinting che rischia di segnare i percorsi delle persone che vengono inchiodate e cristallizzate in diagnosi che già definiscono, a priori, quanto è possibile o non lo è.

Servono quindi degli spazi dove potersi conoscere, servono ESPERIENZE per far superare i limiti e potersi esprimere, serve fare Educazione ossia allargare il significato dell'esperienza alla PERSONA.

Le diagnosi aprono le porte ai bisogni che generalmente richiamano ad una carenza. Il bisogno ripensato in chiave educativa ed inclusiva significa definirlo come un'esperienza (Dewey) ed è comprensibile solo in rapporto con l'ambiente. È l'ambiente – centri diurni, residenze...- che creano esperienze, che superano le diagnosi e quindi fanno sì che la Persona non sia la sua diagnosi.

Non lavoriamo quindi perché le persone cambino ma per creare delle esperienze che permettano a loro, se vogliono, di cambiare. Quante volte i progetti educativi (PEI) sono imposizioni degli operatori o richieste di performance non utili alla vita della persona. Ma come possiamo definire l'esperienza? Direi che è tale quando le persone imparano attraverso quello che vivono qualcosa di sé e del contesto che lo circonda. Quindi il percorso educativo produrrà un arricchimento delle esperienze e poi

sarà la persona a farne sintesi e con il supporto dell'ambiente, a dare significato al vissuto.

Fare questo porta con sé dei requisiti che si potrebbero definire in:

- » Essere disposti a lavorare continuamente su di sé
- » Lavorare con il territorio per costruire spazi diversificati
- » Lavorare sulla materialità (casa, mura...) in quanto portano dei significati immateriali importanti
- » Lavorare sulla cultura del luogo
- » Passare da una normalità performante ad una normalità di vita
- » Superare la visione di una "disabilità da bacheca"
- » Passare dall'idea dell'acquisizione delle competenze alla produzione di esperienze che si modificano e si modulano a seconda dell'età e del periodo di vita
- » Abbandonare il ruolo educativo a favore di un incontro personale
- » Abbandonare la cronicità della diagnosi a favore dell'evoluzione personale
- » Valorizzare la trasgressione come elemento di crescita e non punirlo (trasgressione come zona di sviluppo prossimale)

C'è bisogno di investire per far crescere le persone e soprattutto che loro stesse investano su di sé. Perché diventare autonomi se la disabilità mi porta dei vantaggi?

Le fragilità, che tante volte ricordiamo e diciamo (per lo più per essere delicati verso queste persone), implica il concetto di cura che a sua volta potrebbe far pensare a qualcosa da guarire. Da cosa mi devo curare?

La logica non può essere più progressiva e quindi di continuo miglioramento ma di ricerca di significato e di un senso della propria esistenza che stiamo vivendo. Questo approccio porta con sé il significato di riconoscere nelle persone con difficoltà un'intenzionalità nell'agire; la necessità di far incontrare i desideri con la realtà per non generare frustrazioni insopportabili; pensare a percorsi di consapevolezza in riferimento a quello che si può fare; pensare ad esperienze di inclusione che generano incontri, favoriscono cultura, creano nuovi spazi di vita reali.

Lo sforzo per noi "tecnici" è iniziare a immaginare questo tempo senza più bisogno di classificare gli uomini in disabili e non, per non creare ferite all'umanità di quella persona, per non precludere desideri e aspirazioni personali, per non spegnere sogni che ognuno di noi porta dentro.

È semplicemente una PERSONA: allora conosciamola e camminiamo assieme!



SALVATORE LA MANNA: UNA STORIA D'AMORE E DI SPORT

Amore per la vita, per la famiglia e...
per il pallone.

Di Elena Antonel



Quando Salvatore La Manna si racconta traspare una passione autentica, contagiosa. Trentottenne palermitano residente a San Vito al Tagliamento, l'ho conosciuto in un palazzetto dello sport, in occasione della giornata organizzata dalla prima Commissione del Consiglio Comunale dei Ragazzi a San Vito. Portava insieme ad altri atleti la propria testimonianza, di fronte a un pubblico composto prevalentemente da giovani ragazzi delle scuole.

Solo poche parole sull'incidente che lo ha coinvolto mentre svolgeva il suo lavoro, in qualità di militare in missione in territorio libanese, quando – intrappolato per oltre un'ora e mezza con la gamba sinistra sotto il carico di un blindato capovolto – viene salvato dal dissanguamento e gli viene amputato l'arto. Istanti di terrore nei quali, vista la condizione della gamba, è risultato difficile mantenere la calma anche per chi lo ha soccorso, per cui decisivo si è rivelato il sangue freddo di un collega. Più forte, però, la voglia di parlare di sport. Di come lo sport ti ponga di fronte ad obiettivi e sfide, di come – questo forse il tema più forte – la disabilità non sia solo “quella degli altri”, ma qualcosa che può accadere, imponendosi in modo improvviso nella vita. Per accettarla, l'atteggiamento e la voglia di riscatto diventano imprescindibili. “Non mi sono buttato giù”, dice Salvatore raccontando il suo percorso, in cui lo sport - e il pallone in particolare (“lo preferisco alla parola calcio perché quello di oggi a volte non mi rappresenta, mentre il pallone resta sempre lo stesso e ci puoi fare molte cose”, dice) – sono protagonisti. Un amore che esisteva già prima dell'incidente, ma che anche dopo è tornato a far parte di “ciò che conta”, insieme alla famiglia, agli affetti irrinunciabili della moglie e del figlio, presenze costanti nel suo racconto. Non senza sacrifici, comunque. “Inizialmente non trovavo le opportunità, non c'erano squadre. Mi avevano proposto il nuoto, ma io amo lo sport di gruppo. Così mi sono buttato sul basket. Poi, è arrivato il calcio”. Duro allenamento ma poi numerosi i titoli conseguiti nei vari sport praticati (tra tutti: serie A nel basket e campione italiano di categoria nel badmin-

gton). Attualmente, è giocatore della Nazionale Calcio Amputati, ruolo difensore, con cui ha partecipato a due mondiali e a due tornei Sei Nazioni (aggiudicandosi rispettivamente il terzo e il quarto posto), e milita nel Vicenza Calcio Amputati con cui ha vinto il girone e si è visto soffiare per un rigore lo scudetto del Campionato Italiano, lo scorso 2 Novembre. Accanto agli allenamenti col Vicenza nel fine settimana, alterna gli altri giorni il lavoro in Caserma (che prosegue, se pure non nell'unità operativa) al lavoro in palestra e sul campo.

Quando gli chiedo che cosa gli piaccia così tanto dello sport, mi risponde che fa bene al corpo, mantiene in salute, ma soprattutto aggrega; che per i ragazzi è una fonte di educazione per le regole e per l'impegno che richiede, e aiuta a uscire di casa, resistendo alle sfide di un mondo ripiegato nell'individualismo e nella tecnologia; che per le persone con disabilità è uno strumento per superare limiti ed evitare l'isolamento, entrando in relazione con gli altri e trovando degli obiettivi comuni che possono trasformarsi in risorse individuali, ma che questo in realtà vale per tutti. Sotto questa luce, è quindi strumento d'inclusione ed eguaglianza, qualcosa che andrebbe valorizzato visto che ancora spesso le opportunità scarseggiano.

Salvatore allena anche i 2011 a Casarsa della Delizia, e racconta come spesso i bambini gli chiedano con ammirazione: “come fai con una gamba sola?”. È la dimostrazione che dan-dosi degli obiettivi si può andare ben oltre quello che siamo soliti definire “normalità”.



Laluna è attiva come Associazione di Volontariato dal 1994 a San Giovanni di Casarsa (PN).

L'Associazione Laluna nasce dall'idea di un gruppo di giovani tra i 16 e i 18 anni che nel 1994 decidono di dedicare il loro tempo libero ad attività ricreative assieme a persone con disabilità. Ben presto la riflessione sul tema della disabilità e l'ascolto dei "bisogni" porta l'associazione a concentrarsi sulla tematica del "Dopo di noi" quindi sull'abitare sociale.

Nasce così, a partire dal 1998, la Comunità alloggio "Cjasaluna Paola Fabris" che diventa ben presto un servizio residenziale convenzionato con l'Azienda Sanitaria. Nel corso del tempo l'associazione si evolve in maniera costante, mantenendo un volontariato vivace e attivo su più fronti ma sempre con un orientamento deciso verso i principi cardine de Laluna: l'ascolto dei bisogni, delle aspirazioni e dei desideri di famiglie e persone (il loro progetto di vita), alla ricerca della realizzazione di una "vita buona".

Oggi l'Associazione Laluna è diventata un'impresa sociale all'interno della quale convivono diversi progetti residenziali, di autonomia abitativa e di vita indipendente e un florido volontariato nutrito da una rete in paese che sta crescendo e valorizzando il lavoro dell'associazione. Professionisti e volontari impegnati in modo diverso ma profondamente legati dalla condivisione dei principi che muovono le singole azioni.

Resta aggiornato!
Iscriviti alla newsletter!



Compila il modulo su
www.lalunaonlus.it

AIUTACI AD AIUTARE

L'ASSOCIAZIONE LALUNA È SEMPRE ALLA RICERCA DI VOLONTARI
DA COINVOLGERE NEI SUOI PROGETTI.

TI ASPETTIAMO!

VOLONTARIATO GRUPPO FAMIGLIE

ATTIVITÀ, MOMENTI DI CONDIVISIONE E ACCOGLIENZA
FAMIGLIARE PENSATI PER FARE RETE TRA FAMIGLIE
E RAFFORZARE IL LEGAME
TRA COMUNITÀ E TERRITORIO.

VOLONTARIATO GIOVANI

UN'OCCASIONE PER DONARE IL PROPRIO TEMPO
ANCHE A PERSONE CON DISABILITÀ, PER CONOSCERE COETANEI,
METTERSI IN GIOCO E PROPORRE INIZIATIVE
PER IL TEMPO LIBERO, DIVERTIRSI E CRESCERE INSIEME.

VOLONTARIATO TRASPORTI

PER CHI DESIDERA OFFRIRE UN SUPPORTO CONCRETO
E SPECIFICO NEI TRASPORTI DE LALUNA
O NEL TRASPORTO SOCIALE DEGLI ANZIANI.

VOLONTARIATO FORMATIVO

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO PER RAGAZZI DELLE SUPERIORI
E SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ETÀ COMPRESA
TRA I 18 E I 29 ANNI: DUE OPPORTUNITÀ FORMATIVE
DI GRANDE IMPORTANZA PER IL TUO CURRICULUM VITAE!

NON DIMENTICARE CHE SIAMO PRESENTI A CASARSA DELLA DELIZIA E ANCHE A SACILE!

ASSOCIAZIONE.LALUNA@GMAIL.COM – TEL 0434871156

Laluna
Onlus impresa sociale

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LALUNA ONLUS IMPRESA SOCIALE
VIA RUNCIS, 59 – 33072 CASARSA DELLA DELIZIA (PN)
WWW.LALUNAONLUS.IT



@LALUNAONLUS